

Il paziente con dolore osteoarticolare: caratteristiche cliniche e ruolo dell'infiammazione

Dott. Davide Allegri, chinesiologo e osteopata D.O. specializzato in sportivi e dolore cronico. Consulente aziendale e formatore. Collabora con magazine del settore sport e salute.

Wobenzym[®]

Parlando di dolore osteoarticolare spesso ci riferiamo a una patologia cronica.

Obiettivi:

- Ridurre il dolore
- Migliorare la qualità della vita
- Ritardare il peggioramento
- Ridurre la disabilità
- Trovare il miglior compromesso su aspettative del paziente e obiettivi concretamente raggiungibili

Obiettivi:

- Trovare il miglior rapporto costo/beneficio tra terapia e tempi di recupero
- Recupero totale (nei limiti fisiologici)
- Evitare recidive

- Il dolore deve essere trattato con tempestività e efficacia. Evitare la cronicizzazione del dolore. Preservare la qualità della vita⁽¹⁾.
- FANS e attività fisica giocano un ruolo chiave.
- L'attività fisica è una fase fondamentale del recupero, mantenimento e gestione del dolore nella vita del paziente.
- Studi evidenziano uno scarso rapporto costo/beneficio dell'utilizzo dei FANS in queste situazioni cliniche.
- Effetti collaterali Gastrointestinali⁽²⁾, aumento di radicali liberi, tempo di somministrazione generalmente limitato a 14gg, e l'inibizione della sintesi proteica⁽³⁾ potrebbero limitare notevolmente l'efficacia dell'attività fisica come mezzo terapeutico (e in termini di prestazione sportiva).

• (1) O'Brien J, et al. Nursing Res Rev 2013.

• (2) Perez-Gutthann et al. Epidemiology 1997;8:18-24

• (3) T A Trappe et. Al American Journal of Physiology 2002.

- La Terapia Enzimatica (TE) potrebbe portare a una riduzione di carico di FANS oppure presentarsi come vera e propria alternativa in ambito sportivo.
- La TE potrebbe enfatizzare l'efficacia dell'attività fisica in termini terapeutici e sportivi, con effetti collaterali molto ridotti.

- **Se** l'attività fisica rientra spesso tra le linee guida nella gestione delle patologie osteoarticolari e muscoloscheletriche;
- **Se** la TE migliora l'efficacia dell'attività fisica;

Allora la TE potrebbe migliorare direttamente e indirettamente la situazione generale del paziente con dolore osteoarticolare o muscoloscheletrico

- La bibliografica ci conferma come la TE sia utile nella fase acuta traumatica (edema) ⁽¹⁾, nella gestione delle infiammazioni (anche di basso grado)⁽²⁾, nella riparazione dei tessuti ⁽³⁾ e come moderatore dell'infiammazione ⁽⁴⁾.
- Potrebbe però risultare interessante il suo impiego nello sportivo sia endurance ⁽⁵⁾ che anaerobico per la sua capacità di limitare i radicali liberi e lo stress ossidativo. Non più con l'obiettivo "curativo" ma preventivo. Potrebbe abbassare il rischio di infiammazione da sovraccarico e contrastare la cascata infiammatoria generata dall'allenamento.

• (1) Narhi IW et al, 1991

• (2) Hu et al. 2011; Rosenberg et al. 2012

• (5) Tobias Marzin et. Al, 2017.

(3) Chandanwale A et al, 2017;

(4) Apsangikar P et al, 2005; Bruni M et al, 1980

Wobenzym[®]

Thank you!

